

In terza pagina

Le notizie sulla trasmissione di ieri sera di "Lascia o raddoppia,"

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXIII (Nuova Serie) - N. 295

VENERDI' 26 OTTOBRE 1956

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

L'ATTACCO CONTROREVOLUZIONARIO AL POTERE POPOLARE E' FALLITO

Nagy e il nuovo segretario del partito Kadar annunciano al popolo magiaro un nuovo programma

Nuovi gruppi di sediziosi si sono arresi - La lotta continua contro alcuni focolai della rivolta - Nagy e Kadar assicurano la riparazione degli errori e delle ingiustizie e il rapido sviluppo della democratizzazione - Appello a coloro che hanno seguito i ribelli perchè depongano le armi

UN COMUNICATO DELLA DIREZIONE DEL P.C.I.

Sugli avvenimenti polacchi e ungheresi

La Direzione del Partito ha approvato la dichiarazione presentata dalla delegazione recatasi in Jugoslavia

La Direzione del Partito comunista italiano, rimasta il 25 ottobre, ha ascoltato una riunione della delegazione che recentemente è stata in Jugoslavia, ospite della Lega dei comunisti jugoslavi. La relazione è stata fatta dal compagno Longo, integrata da informazioni date dagli altri membri della delegazione. Questa ha presentato una dichiarazione conclusiva circa i risultati della visita compiuta. La dichiarazione, che esprime il pensiero unanime della delegazione stessa, è stata approvata dalla Direzione del Partito.

Con la visita in Jugoslavia della delegazione diretta dal compagno Longo sono state regolate e tornano ad essere del tutto normali le relazioni tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi, nella forma e secondo i principi che le due organizzazioni hanno pubblicamente definito. La Direzione del Partito esprime la propria soddisfazione per questo fatto, che attesta il forte spirito internazionalista del nostro movimento.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PRAGA, 25. — Il compagno Imre Nagy, nuovo Primo ministro della Repubblica popolare ungherese, e il compagno Janos Kadar, che stanno a stato eletto alla carica di primo segretario del Comitato centrale del Partito dei lavoratori ungheresi, hanno pronunciato nel pomeriggio di oggi due brevi discorsi alla radio di Budapest.

Nagy ha parlato per alcuni minuti, con voce lenta e grave. Il dramma doloroso che l'Ungheria sta attraversando si rifletteva nei suoi tratti e nelle sue parole, ma anche nel tono commosso della sua voce. L'annunciatore ha dapprima invitato tutti gli ascol-

tatori a collocare gli apparecchi vicino alle finestre, e ad alzare al massimo il volume, affinché il discorso di Nagy potesse essere udito anche da chi si trovava nelle strade e nelle piazze. In questi ultimi giorni, la nostra Patria ha vissuto tragici eventi. Elementi terroristici reazionari, che una parte diffusa dei lavoratori di Budapest, esasperati dalla situazione del nostro Paese, ha appoggiato, hanno iniziato un attacco armato contro il nostro ordinamento democratico popolare. Questa esasperazione è stata provocata dai gravi errori politici ed economici degli anni scorsi, la corruzione dei quali inondavano la richiesta della situazione del nostro Paese e dall'aspirazione del nostro popolo. La nuova direzione del Partito e del governo, sotto la nuova direzione, sono decisi a tirare nella misura più larga tutte le conseguenze di questi tragici eventi. Dopo il ristabilimento dell'ordine, si riunirà in breve tempo l'Assemblea nazionale. All'Assemblea nazionale presenterò un programma sovversivo di riforma che abbraccerà tutti i settori e riguarderà tutti i nostri più importanti interessi nazionali. La realizzazione di questo programma richiede la

trasformazione del governo e un rinnovarsi del Fronte nazionale ungherese, sulla base dell'unificazione dei più larghi strati democratici della nazione. Per la realizzazione di questo programma, sono indispensabili le condizioni necessarie alla cessazione della lotta, il ripristino della legalità e la assicurazione dello sviluppo regolare della produzione.

«Tutto il popolo lavoratore di tutto il Paese e ogni vero patriota, ad appoggiare con tutta la forza la realizzazione di questo obiettivo. Come presidente del Consiglio dei ministri, informo che, per iniziativa del governo ungherese, verranno iniziate trattative tra l'Unione Sovietica e la Repubblica popolare ungherese circa i rapporti reciproci, e fra l'altro anche per il ritiro delle truppe sovietiche dal territorio ungherese, sulla base dell'amicizia unghero-sovietica, così come sulla base di una completa parità di vedute tra i partiti comunisti di entrambi i paesi, e fra entrambi gli Stati socialisti, e della piena indipendenza di entrambi i popoli. Sono certo che i rapporti unghero-sovietici, edificati su questa base, costituiranno le solide fondamenta per una salda e sincera amicizia tra le nostre nazioni, per il loro sviluppo nazionale».

«Il ritiro di quelle unità sovietiche che sono interessate nella lotta nell'interesse ORFEO VANGELISTA»

(Continua in 8. pag. 7. col.)

La dichiarazione della delegazione del P.C.I. che si è recata a visitare la Jugoslavia

La delegazione del Partito comunista italiano che si è recata in Jugoslavia, ospite della Lega dei comunisti e dell'Unione socialista del popolo lavoratore della Jugoslavia, a conclusione dei colloqui avuti e delle visite compiute, ha un comunicato sottoscritto assieme ai compagni jugoslavi, ha già riaffermato l'utilità della collaborazione, dello scambio di opinioni e di esperienze tra le organizzazioni comuniste dei due paesi, nell'interesse dei rispettivi movimenti operai,

dello sviluppo del socialismo nel mondo e del ravvicinamento tra i popoli e le nazioni. Questa collaborazione è resa particolarmente necessaria dalla vicinanza geografica tra i due paesi, dall'intensità degli scambi economici, culturali e umani, che è interesse dei due popoli continuamente consolidare e intensificare, e infine dal fatto che la Lega dei comunisti jugoslavi e il Partito comunista italiano si ispirano ambedue nella loro azione politica e sociale al metodo del marxismo-leninismo e pongono il socialismo come obiettivo di tutta la loro attività.

La nostra delegazione si è recata in Jugoslavia per studiare la situazione politica, economica e sociale del paese, soprattutto per quanto si riferisce alle condizioni nelle quali, con forme originali, vi si costruisce il socialismo. A questo scopo la nostra delegazione ha visitato fabbriche, cooperative agricole, scuole, università, istituzioni sociali. Essa ha avuto un colloquio con il compagno Tito, ha discusso con i dirigenti della Repubblica federale, della Lega dei comunisti, dell'Unione socialista del popolo lavoratore, delle organizzazioni sindacali e assistenziali, con dirigenti delle singole repubbliche, di distretti e di comuni, con consigli operai, con comitati, con intellettuali. Tutti hanno parlato con i comunisti italiani in modo aperto, esponendo con franchezza i criteri, i successi e le deficienze del proprio lavoro, indicando con chiarezza i compiti ancora fatti e le linee di sviluppo della edificazione socialista in corso.

La convinzione unanime dei membri della delegazione del Partito comunista italiano che i comunisti, i socialisti e tutti i democratici possono guardare con fiducia agli sforzi che, con capacità e fermezza, stanno compiendo i comunisti e i popoli della Jugoslavia, per portare, sulla via del socialismo, il loro paese fuori dalle condizioni di arretratezza economica, industriale, sociale e culturale in cui lo avevano mantenuto le caste parassitarie asservite al capitalismo straniero. I comunisti jugoslavi, hanno realizzato, nella eroica e sanguinosa lotta di liberazione contro gli occupanti nazisti e fascisti, e i loro complici indigeni, l'unità dei popoli jugoslavi, e sulle rovine e le distruzioni lasciate dall'occupazione straniera e dalla guerra, hanno iniziato la costruzione della nuova società socialista.

Nonostante difficoltà enormi, rese drammatiche dalle eredità e ingiuste decisioni dell'Ufficio d'informazione, i compagni jugoslavi non hanno mai perso la fiducia nel socialismo, né la volontà di realizzarlo. Attraverso esperienze difficili, errori e correzioni, i compagni jugoslavi hanno elaborato una propria linea di sviluppo socialista che nella autogestione delle fabbriche, delle imprese e di ogni attività sociale e culturale e nell'autogoverno delle masse attraverso le varie istanze del comune e del distretto, il suo elemento caratteristico ed essenziale, che tende ad assicurare la più larga e diretta partecipazione delle masse lavoratrici e dei cittadini alla direzione effettiva della cosa pubblica. In questo sistema la classe operaia, attraverso la sua azione diretta, ha il ruolo di primo piano in tutti gli strati dei produttori e a tutti i ceti dei cittadini, esercita in ogni istanza e ad ogni livello la sua funzione dirigente, costituendo così una garanzia per lo sviluppo socialista di tutta la società, rinata dall'azione ideale e di organizzazione ispirata dalla Lega dei comunisti.

La nuova esperienza dei compagni jugoslavi è cominciata solo da qualche anno, e perciò è ancora in corso di sviluppo e di precisazione. I compagni jugoslavi sono consapevoli del fatto che in questo modo e sono aperti a tutte le esperienze, per lo sviluppo della più larga partecipazione diretta dei lavoratori e dei cittadini alla direzione della cosa pubblica, per evitare ogni incrostazione burocratica, e nello stesso tempo, per promuovere lo sviluppo armonico, in senso socialista, di tutti i settori della vita economica nazionale.

Dato il livello estremamente basso da cui il popolo della Jugoslavia hanno dovuto cominciare a ricostruire la loro vita nazionale, e dare le particolari difficoltà che essi hanno incontrato nella propria azione, i comunisti jugoslavi, nel campo economico, sempre coerenti nei loro indirizzi, hanno creato le condizioni più importanti per il progresso delle regioni e si arricchite, sono ancora mediocri in altre, soprattutto in quello agricolo. In questo settore, lo sviluppo della cooperazione nelle sue varie forme, strettamente connesso al processo di industrializzazione del paese, dovrà permettere di collegare tra di loro le condizioni familiari e avviare su una via di sviluppo socialista. La situazione oggettiva iniziale e le gravi vicissitudini attraversate dal paese possono ancora valere come giustificazione per quanto riguarda il tenore di vita generale delle masse. L'attuale atmosfera di distensione internazionale, e i più stretti e vantaggiose rapporti di collaborazione con tutti i paesi, e in particolare con i paesi socialisti, creano le condizioni per un più rapido superamento del distacco che ancora separa il livello tecnico, industriale, economico della Jugoslavia, da quello dei paesi più avanzati.

Nel suo complesso, l'esper-



Il compagno Kadar, nuovo segretario del Partito ungherese dei lavoratori

Notizie rassicuranti sugli italiani in Ungheria

Al Ministero degli Esteri è pervenuto ieri il primo telegramma inviato dalla nostra Ambasciata a Budapest. In esso l'ambasciatore Fabrizio Rancatore, circa la sorte e la situazione del personale dell'Ambasciata e della piccola collettività dei nostri cittadini residenti in quella città.



Oggi il compagno Gomulka parte per Mosca

Una dichiarazione programmatica del C.C. del Partito operaio polacco - La democratizzazione, la correzione degli errori e l'amicizia con l'URSS riaffermate solennemente - Le elezioni avranno luogo il 20 gennaio - Il cardinale Wisnizki riprenderebbe la carica di Primate di Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA, 25. — La Polonia è tornata oggi al lavoro dopo l'ondata di comizi e di manifestazioni che hanno caratterizzato l'ultima settimana. La situazione è calma e normale, e un ripercuotersi dei fatti di Ungheria sembra ormai da escludersi. Un certo momento di tensione si era avuto ieri sera, quando alcune centinaia di giovani avevano percorso le vie della città, alla conclusione di un comizio all'Politecnico, lanciando grida ostili all'indirizzo del maresciallo Rokossowski e meglioristi del cardinale Wisnizki. Di fronte ai pericoli che una manifestazione di questo genere poteva determinare, la maggioranza degli studenti del Politecnico avevano creato una manifestazione di protesta, ma questa si era dissolta senza conseguenze.

I componenti di queste squadre portavano come segno distintivo rispettivamente un bracciale con colori nazionali e un bracciale rosso. La presenza dei gruppi operai e studenteschi ha reso superfino in qualsiasi intervento della forza pubblica, che ha solo avuto la voce, che corrono questa sera a Varsavia sulla possibilità di una sollecita soluzione del ritorno del cardinale Wisnizki, che vive confinato in un convento. La concessione di questo provvedimento, però, è all'alto prelato della polacca maggioranza dei studenti del Politecnico avevano creato una manifestazione di protesta, ma questa si era dissolta senza conseguenze.

La risoluzione resa pubblica stamane. Nella sua parte politica la risoluzione sottolinea che le decisioni del CC del Partito operaio polacco, in linea di massima, sono una soluzione di questo genere. Un altro sintomo di normalizzazione è costituito dal fatto che le truppe sovietiche, che avevano occupato la città, sono state completamente rimosse a causa della mancanza di umanità che escludeva un'occupazione di questo genere. Dopo aver sottolineato la necessità di sviluppare la democrazia all'interno del Partito, applicando, fra l'altro, le votazioni segrete in tutte le sue sezioni, il documento riconosce agli iscritti il diritto di avere opinioni differenti, ma sancisce l'obbligo di ogni membro di lavorare alla realizzazione delle decisioni adottate.

La seconda parte della risoluzione tratta i problemi concernenti, in particolare, il giudizio alla questione della parte nazionale diretta degli operai alla gestione delle imprese sociali. L'ultima parte, che è la più importante, riguarda la questione della democrazia all'interno del Partito, applicando, fra l'altro, le votazioni segrete in tutte le sue sezioni, il documento riconosce agli iscritti il diritto di avere opinioni differenti, ma sancisce l'obbligo di ogni membro di lavorare alla realizzazione delle decisioni adottate.

La seconda parte della risoluzione tratta i problemi concernenti, in particolare, il giudizio alla questione della parte nazionale diretta degli operai alla gestione delle imprese sociali. L'ultima parte, che è la più importante, riguarda la questione della democrazia all'interno del Partito, applicando, fra l'altro, le votazioni segrete in tutte le sue sezioni, il documento riconosce agli iscritti il diritto di avere opinioni differenti, ma sancisce l'obbligo di ogni membro di lavorare alla realizzazione delle decisioni adottate.

Dichiarazioni di Scepilov sulla Polonia e l'Ungheria

MOSCA, 25. — Per la prima volta un dirigente sovietico ha fatto oggi un breve commento su alcuni avvenimenti in Polonia e sugli avvenimenti in Ungheria. Le dichiarazioni sono di Scepilov, che rivolgendosi ad un gruppo di giornalisti belgi, durante un ricevimento al Cremlino ha detto:

«In Polonia vi sono delle difficoltà, ma il popolo vi ha fatto fronte. Adesso si nota in tutto il Paese un grande slancio patriottico, e il governo ha appello al Paese perché, nella disciplina, risolva i grandi problemi economici che gli stanno di fronte. In Ungheria assistiamo ad un processo più complicato. Nel Paese vi era malcontento per diverse ragioni, e in particolare per le difficoltà materiali del popolo e per l'impiego di metodi amministrativi burocratici. Si richiama maggiore democrazia, e in questi ultimi giorni vi

GRAVE SITUAZIONE NEL NORD AFRICA

Scontri a fuoco franco-tunisini

TUNISI, 25. — Il primo ministro Habib Bourguiba ha dichiarato oggi in un suo intervento al Parlamento tunisino che lungo la frontiera algerina vi è stato uno scontro a fuoco tra truppe francesi e tunisine. Il ministro tunisino per le Informazioni Behir Ben Yahmed ha precisato che il governo aveva ordinato all'esercito di resistere ad eventuali tentativi francesi di violare la frontiera algerina, e di tenere i posti di confine tunisini a qualsiasi costo. Una certa quantità di truppe francesi stanziate in Algeria erano state spostate, nel corso delle ultime quarantotto ore, e dislocate in diverse località del territorio tunisino. Secondo gli ambienti autorizzati francesi, tali misure avrebbero per scopo quello di assicurarne la protezione dei cittadini francesi. (In questa pagina altri particolari sulla situazione nel Nord Africa)

Nuova esplosione a Marcinelle

MARCINELLE (Belgio), 25. — Una violenta esplosione prodotta dal gas metano e prodotta martedì sera nella miniera del Bois du Cuizier, senza peraltro fare vittime. La miniera è la stessa dove, due mesi fa, si determinò la più grande catastrofe mai occorsa in una miniera di carbone. La notizia di questa nuova esplosione giunge proprio mentre i due membri del governo italiano — il ministro del Lavoro, Vizzarelli, il sottosegretario agli Esteri, De Michelis — si recano in Belgio per l'inchiesta per l'esplosione di miniera. Pirelli ha fatto sapere che la miniera è stata chiusa, e che si sta studiando nuove misure di sicurezza. Sono 171 i minatori italiani deceduti in seguito ad incidenti nelle miniere belghe nel corso di quest'anno.



VARSAVIA — La delegazione parlamentare jugoslava ricevuta dal Presidente del Consiglio di Stato polacco Alexander Zawadzki (terzo da sinistra). Nella foto (da destra): il capo della delegazione Stambolic e il Primo segretario del P.O.P., Gomulka

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

CALCIO BATTUTI I RAGAZZI DELLA FIORENTINA PER 2 RETI A O

Primo contatto della Sperimentale

Le due reti segnate da Rozzoni e Bodi - E' mancato l'affiatamento, specialmente nella prima linea, e solo Rozzoni ha fatto cose egregie - Si sono messi in evidenza il portiere Bandini, Pavinato, Mihalic ed Emoli

Il dettaglio tecnico dell'allenamento al « Comunale »

NAZIONALE SPERIMENTALE (maglia verde): Bandini (Triestina), Pavinato (Bologna), Losi (Roma), David (Vicenza), Mihalic (Palermo), Emoli (Juventus), Bagnoli (Milan), Bodi (Torino), Rozzoni (Fiorentina), Ronzon (Sampdoria), Barison (Venezia). Nella ripresa Luson ha preso il posto di Bandini, passato a difendere la rete dei ragazzi, e Rozzoni ha ceduto il suo posto a Bean.

FIORENTINI (maglia azzurra): Paoletich (Bari), Dumovitch (Perù), Galanti (Frosinone), Colfari, Bargiacchi, Tonnini, Simon (Bari), Sardi I, Bartoli (Morini), Sardi II, Landi.

NOTE: In campo il D.T. comm. Marmo. In tribuna i vice presidenti della F.I.G.C., Pasquale e Beretti.

RETI: al 7° del primo tempo Rozzoni; al 12° della ripresa Bodi.

ARBITRO: Pagliarini di Firenze.

ANGOLI: 5 per la Sperimentale.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 25. — Il primo galoppo da parte della squadra « sperimentale » affidata all'esperienza di Fulvio Bernardini, uno dei migliori allenatori italiani si è concluso questa mattina sul campo dello Stadio Comunale di Firenze.

La partita, che è stata giocata in due tempi, il primo di 40 e il secondo di 30 minuti contro la squadra « Nazionale Sperimentale », è terminata con la vittoria da parte della formazione « Sperimentale », per due reti a zero, reti segnate da Rozzoni nel primo tempo e da Bodi nella ripresa.

L'allenamento, anche se ha dato per il momento ben poche indicazioni per quanto riguarda il gioco collettivo (non va dimenticato infatti che, eccezione fatta per Bagnoli e Bean, che militano nelle file del Milan, i restanti giocatori appartengono a società diverse) e anche se la squadra avversaria era composta di ragazzi, è stata abbastanza soddisfacente: in difesa si sono fatte cose discrete, mentre in prima linea, eccezione fatta per il tiro di sinistra, di gioco se n'è visto ben poco.

Singolarmente il portiere della Triestina, Bandini, pur senza strafarata, è stato il più sicuro tra i portieri. Luson, la coppia di terzini, come era nelle previsioni, ha messo in luce un Pavinato eccellente mentre il romagnolo, forse anche perché poco impegnato, troppo spesso si è fatto pescare fuori posizione. Comunque le doti di « giallorosso » sono conosciute e tutti il giocatore non spreca energie quando non occorre, ma sa farsi valere quando la partita comincia a riscaldarsi (e questa mattina gli attaccanti della Fiorentina si sono portati all'attacco).

Forse il reparto migliore, per quanto riguarda il se-

stetto difensivo, è da ricercarsi nella linea mediana: il mediano Mihalic, anche se poco impegnato, ha dimostrato di essere in possesso di ottime qualità tecniche; il mediano Bagnoli, anche se da principio è apparso un po' spacciato, si è ben presto acclimatato, cercando sempre di dare un tono al gioco. David, l'altro mediano, non che se spesso si è portato all'altezza della prima linea, è stato molto impreciso ed ha lasciato sovente via libera agli avversari.

Per quanto riguarda la linea di punta, un giudizio appare più difficile: il centroavanti Rozzoni, che ha disputato un solo tempo, marcando una rete e colpendo in pieno la traversa ha fatto del suo meglio per mettersi in evidenza, gli altri cinque (nella ripresa il posto di Rozzoni è stato ricoperto da Bean) hanno fatto ben poco. Anche Mucicelli e Vivolo, messi a metà stipendio dalla Lazio per indisciplina hanno partecipato all'allenamento dimostrando buona volontà e serietà nella preparazione. Se nel corso della partita di domenica riusciranno a « riabilitarsi » agli occhi dell'allenatore e dei dirigenti con molta probabilità saranno perdonati.

PER GLI INCONTRI CON LA TRIESTINA E L'ATALANTA

Variazioni alle formazioni previste da Roma e Lazio

Barbolini al posto di Ghiggia e forse Tessari al posto di Panetti - Nella Lazio probabile l'esordio di Chiricallo - Smentito l'acquisto di De Giovanni

Variazioni sono previste alle formazioni della Roma e della Lazio che affrontano domenica Triestina e Atalanta all'Olimpico. Certi è la sostituzione di Ghiggia con Barbolini, mentre appare probabile quella di Panetti con Tessari. Da parte bianazzurra è invece probabile l'esordio di Chiricallo all'altezza della prima linea, e la sostituzione di Caracciolo con Saroni. Comunque sia Saroni che Caracciolo decideranno oggi o domani le due formazioni da mettere in campo.

Ieri tutti i giocatori biancazzurri si sono allenati allo stadio Torino. Solito lavoro atletico al quale hanno partecipato sia pure limitatamente alla F.I.G.C. tutto il desiderio di Chiricallo, Lucchini e Grappone questi ultimi infortunati leggermente nel corso della partita contro le

riserve viola. Tutti gli altri hanno effettuato, oltre al normale lavoro ginnico-atletico, gli di campo e tiro in porta. Radio e Carver hanno infine allenato separatamente i due portieri Lovati e Orlandi.

Anche Mucicelli e Vivolo, messi a metà stipendio dalla Lazio per indisciplina hanno partecipato all'allenamento dimostrando buona volontà e serietà nella preparazione. Se nel corso della partita di domenica riusciranno a « riabilitarsi » agli occhi dell'allenatore e dei dirigenti con molta probabilità saranno perdonati.

Sulla questione Tozzi ancora N. N. I dirigenti biancazzurri hanno ormai inviato alla F.I.G.C. tutto il desiderio di Chiricallo, Lucchini e Grappone questi ultimi infortunati leggermente nel corso della partita contro le

Sulla situazione dirigenziale ancora tutto è allo stato fluido delle « voci ». Si dice (ed appare quasi certo) che Vasselli abbia accettato di presentarsi candidato alla presidenza e che forse, già prima dell'assemblea del 4 novembre, si assuma la carica di Commissario straordinario della Società. Intanto si sta lavorando per la organizzazione della Assemblée che dovrà mettere fine a questo incerto stato di cose.

La Roma si metterà in viaggio per Torino, sabato dopo l'allenamento di questa mattina saranno 13 i giocatori a partire per la città genovese e precisamente: Panetti, Tessari, Losi, Cardarelli, Franchi, Giannini, Saroni, Venturi, Barbolini, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lodigiani. E' evidente che il rientro di Barbolini è certo mentre invece è dubbio il ritorno di Panetti e Tessari che appare in forma brillantissima.

Intanto l'ufficio stampa della società ha comunicato la smentita dell'ingaggio del giocatore De Giovanni. Tuttavia da Novara insistono invece col dire di aver ceduto il giocatore alla Roma. Saremo a vedere. Roma invece confermata la partita che la Roma sosterrà allo Olimpico il 4 novembre, giornata di riposo per il campionato, contro la squadra del Verona.

Per quanto riguarda la notizia data da un confratello del mattino sulla pretesa convocazione dell'Assemblea straordinaria dei soci, risulta invece che la voce è sorta dal consiglio che alcuni legali hanno dato ai dirigenti giallorossi di indire una nuova assemblea, al fine di mettere fine a tutte le beghe legali generate dalla famosa assemblea tenuta all'EUR.

La società ha generato polemiche, cause e processi che ledono il buon nome della società e che hanno un esito sempre problematico. Una nuova consultazione dei soci non potrà che far bene alla società, chiarendo tutti i punti attualmente in polemica fra un gruppo di soci ed alcuni dirigenti.

Al termine della partita lo allenatore Bernardini ha dichiarato di essere abbastanza contento della prestazione offerta dai suoi ragazzi, però ha fatto anche capire che per poter formare una squadra, con degli uomini che parlano un linguaggio calcistico diverso, occorrerebbe un po' più di tempo a disposizione che non due allenamenti soltanto.

(Comunque, per squadre di questo tipo, create in queste condizioni, non c'è che attendere l'esordio. Il novembre a Marassi contro la giovanile dei colori di Francia) e sperare in bene. In sintesi, cercheremo di illustrare l'andamento della partita dei ragazzi della « Nazionale Sperimentale » in maglia verde e presentarsi subito: Barison riceve la palla, la dà a Rozzoni, questi a Rozzoni il quale, serie di precisione lo accorrendo Bodi. Tiro di quest'ultimo e palla alle stelle.

Al 6° Rozzoni manda la palla fuori di poco ma, un minuto dopo, aggiunge al volo una palla passatagli da David e segna. Il portiere Luson che difendeva la porta dei ragazzi viola, niente ha potuto fare contro il bolido del giovane azzurro.

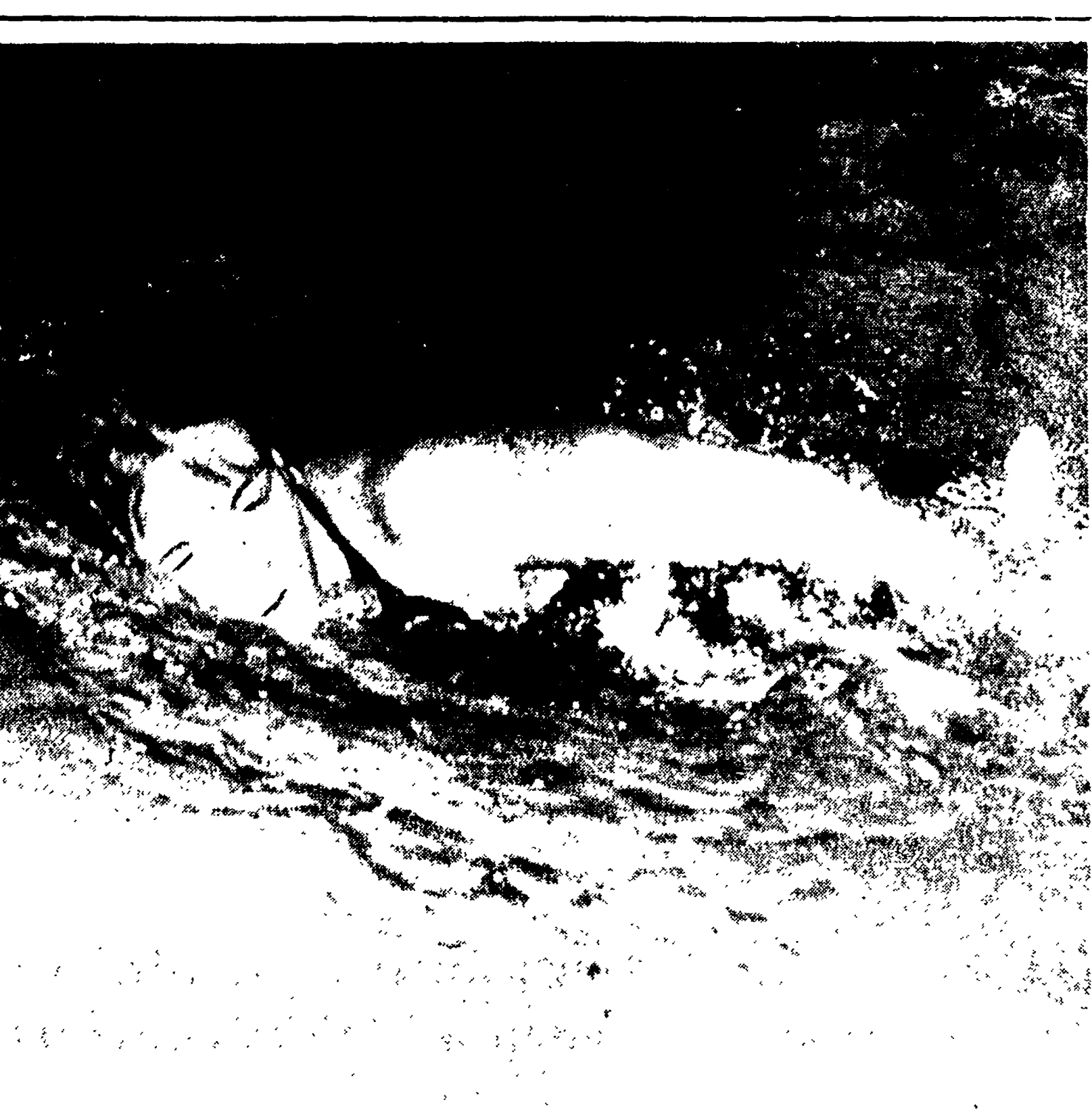
Due minuti dopo, Rozzoni aggancia nuovamente una palla, ed effettua un secondo potentissimo tiro ma la traversa questa volta dice no. Poco al 23°, niente da segnalare: la squadra viola di trovarsi, con molti passaggi. Al 24°, altro tiro fuori di poco da parte di Rozzoni. Subito dopo, lo stesso Rozzoni segna con una parata a primo Luson.

A 3' dalla fine del primo tempo, nuova discesa con pallone Rozzoni-Rozzoni. Tiro di Rozzoni, palla in porta. Al termine del primo tempo, Bean sostituisce Rozzoni e Bandini passa a difendere la rete dei ragazzi. Rozzoni, subito dopo, il tiro fuori di poco da parte di Rozzoni. Subito dopo, lo stesso Rozzoni segna con una parata a primo Luson.

I secondi 30' di gioco, anche se non sono ancora stati seguiti più azioni, ed è cosa logica poiché i giocatori si trovano più facilmente, ben poche di esse sono state degne di rilievo, eccezione fatta per una che fruttava la rete di Bodi al 12°.

Occasioni di segnare ancora se ne sono create, ma non sono state concretizzate perché Bean le ha scampate quasi tutte.

LORIS CIULLINI



Lorraine Crapp: 1'02"4

(Nostro servizio particolare)

MELBOURNE, 25. — Due nuovi record mondiali delle donne australiane nella piscina olimpica (55 y.) a Melbourne (sabato) con 1'02"4 il suo attuale stato di forma è spettacolare e se resisterà sino al giorno della gara olimpica difficilmente sfuggirà a Lorraine i titoli delle gare di nuoto femminile, che oltre al record del 100 m.

non portata dapprima a sfiorare il primato mondiale ufficiale della olandese Cocky Gaudelars (1'03"4), poi a raggiungerlo, quindi a batterlo (sabato) con 1'02"4. Il suo attuale stato di forma è spettacolare e se resisterà sino al giorno della gara olimpica difficilmente sfuggirà a Lorraine i titoli delle gare di nuoto femminile, che oltre al record del 100 m.

essa detiene anche tutti i primati delle varie distanze. Comunque ad ostacolare il pazzo sulla distanza dei 100 metri la Crapp troverà innanzitutto la connazionale Fraser che nella gara odierna ha realizzato il tempo di 1'03"2 e che pure attraverso uno sguaiato periodo di forma, al terzo posto oggi è classificata Faith Leech che ha arrestato il cronometro su un buon 1'05"2.

Precedentemente si era svolta una gara sui 200 metri rana nel corso della quale Terry Gathercole aveva battuto di sei decimi di secondo il suo record nazionale.

J. K.

Nella foto: la giovanissima primatista mondiale LORRAINE CRAPP

Stile libero: i record mondiali femminili

200 metri Lorraine Crapp 2'18"5

100 metri Lorraine Crapp 1'02"4

100 metri Lorraine Crapp 1'02"4

230 yards Lorraine Crapp 2'19"1

110 yards Lorraine Crapp 1'13"2

Stafetta 4x100 Australia 4'12"7

(Il precedente record della staffetta era di 4'22"3: Lorraine Crapp, Margaret Gibson, Barbara Jackson, Dawn Fraser).

Conversione yard in metri: Y. 35 = m. 30,29; Y. 110 = m. 101,59; Y. 220 = 201,16; Y. 110 = 102,32.

LUNEDI' A BOLOGNA IN PALIO IL TITOLO EUROPEO

Scrupolosa preparazione di Marconi per il match con Valere Benedetto

SPORT FLASH



PALESTRA, 25. — Austria, Italia, Olanda, Inghilterra e Germania hanno già inviato le loro delegazioni alla gara di tiro a bersaglio che avrà luogo dal 2 al 7 novembre sul campo ad ostacoli della « Favorita ».

L'Austria sarà rappresentata da Peter Lichtenner, la Francia da Jacques D'Orléans, la Germania da Erich Böhmer, l'Inghilterra da John Smith, l'Italia da una quarantina di concorrenti fra i quali Raimondo e Piero d'Inzio, i due Oppes e le amazzoni Paola Piegio, Natalia e Giulia Servanti, Antonella Bechi, Serenella Vanni, Gabriella Dara.

Sono attese le delegazioni delle squadre svizzere e ungheresi. Nella foto: l'italiano RAIMONDO DINZIO.

GLASGOW, 25. — Allo stadio locale il Glasgow ha incontrato a battito di tamburo il primo tempo: 1 a 1 il Nizza. L'incontro era valido per gli ottavi di finale delle squadre campionesse nazionali d'Europa.

Lanciatolo con il metodo « Erasmun », messo all'indice come è noto dalla I.A.F. ad Helsinki, il finlandese Pentti Saarikoski ha segnato il giacchello alla distanza di 95,52 metri. La prestazione è stata ottenuta dal finlandese dopo alcuni lanci di prova che avevano raggiunto progressivamente delle buone misure.

PARIGI, 25. — L'inglese Henry Cooper è stato riconosciuto challenger ufficiale del campione europeo dei pesi massimi Ingemar Johansson. La notizia è stata data in forma ufficiale dal segretario dell'European Boxing Union, Jean Lemerot il quale ha anche precisato che il combattimento per il titolo fra i due pugili dovrà aver luogo entro il 21 febbraio.

Per Emilio Marconi si avvicina l'ora del grande confronto con Valere Benedetto. Alta, altissima per il ragazzo di Grosseto è la posta in palio: quel titolo europeo che strappò a Idrissa Dioune Marconi non si nasconde le difficoltà ed i pericoli che nascono il « big match » con Benedetto e ben sa che questo confronto rappresenta per lui una tappa fondamentale della sua carriera e di conseguenza ha preso tutte le misure necessarie a permettergli di salire sul ring bolognese nel pieno della forma.

Ma più giorni, infatti, Marconi si allena con intensità e passione nella palestra del suo Manager Mancini in Roma alternando a riprese di boxe con gli allenatori un efficace « lavoro » ginnico atletico a seduti e preparazioni teorico-pratiche con l'ombra, al sacco, al punch-bag, ecc.

Siamo stati a trovare Marconi in palestra, lo abbiamo visto allenarsi singolarmente con l'uomo e ci ha fatto una buona impressione: il pugile appare ben tirato nel fisico, preciso nei colpi e veloce tanto nella schermaglia quanto sulle gambe. Ed è principalmente la velocità sulle gambe che saggiamente l'italiano sta curando con puntiglio ben sapendo che proprio nella misura in cui riuscirà a stancare Benedetto non concedendogli soste può stare il segreto della sua vittoria. Il francese, infatti, ha già trenta primavere sulle spalle e l'essere costretto a combattere per tutte e 15 le riprese con un ritmo sostenuto, senza la possibilità di avvinghiarsi in ripicci, corpo a corpo, potrebbe finire con lo stancarlo e diminuire quindi la combattività. Da ciò che abbiamo detto appare la tattica che l'italiano dovrà adottare: tenere lontano l'avversario con il suo sinistro per poi « doppiare » di destro al corpo ed al braccio ogni qualvolta se ne presenti l'occasione buona. Una tattica questa che gli permetterà di far punti senza rischiare troppo di incappare nei duri colpi « corti » dell'avversario.

Al termine della seduta di allenamento cui abbiamo assistito Marconi ci è venuto incontro sorridente.

« Beh, ti dirò che non l'ho mai visto combattere; ci ha detto. Spero che mi porti fortuna. Come l'altra volta, quando dovevo incontrare Idrissa Dioune. Certo vorrei sapere cosa penso di Benedetto? »

« Già... »

« Quando partirai per Bologna? »

« Domenica mattina. Sabato terminerò gli allenamenti. »

« Abbiamo lasciato Marconi con l'augurio di riuscire nell'impresa di conservare degno il titolo che già fu di Bosio, di Minelli e del « vecchio » Palermo. »

E. V.



Il campione d'Europa del welter EMILIO MARCONI (a destra) sta curando intensamente la preparazione per l'incontro col francese Benedetto. Nella foto lo vediamo in azione con Giacché

ATLETICA LEGGERA SI STRINGONO I TEMPI NELLA PREPARAZIONE PER I GIOCHI

In tutto il mondo prestazioni eccezionali alla vigilia della partenza per l'Australia

M. 2.10 del sovietico Kashkarov nell'alto e 55,48 di Bukhantsev nel disco - Le possibilità della nostra Leone e degli altri azzurri

Le recenti grandi prestazioni della nostra Leone e di Silvano Meconi unite alla buona tenuta di Consolini ed alle possibilità di Panichi nella 30 km. di Dordoni nella 20 km. hanno aumentato le probabilità di vittoria in quattro specialità olimpiche ed in un buon piazzamento, da parte di Meconi, che detiene due staffette maschili e femminili.

L'11"3 di Giuseppe Leone e stata forse la più bella sorpresa di questa vigilia olimpica. Davanti alla « Giusti » la graduatoria mondiale e stagionale (lasciamo perdere per ora quella assoluta) erano parecchie altre dal nome altisonante. A cominciare dalla recordwoman del mondo, l'australiana Strickland, per finire alla tedesca Stubbek. Ora la graduatoria mondiale stagionale vede la nostra rappresentante al primo posto e cioè la vedetta di Bologna contro le tedesche. Nel 200 metri invece la Leone si è portata al 10° posto della graduatoria mondiale stagionale.

Anche all'estero però la vigilia olimpica non è stata avallata dai risultati negli Stati Uniti, dove si è avuto il 65,12 del marteletta Connolly e 78,08 del saltatore in lungo Bell, che nell'URSS dove gli atleti in allenamento collegiale a Tashkent stanno effettuando delle prestazioni di alto rilievo fra le quali vanno annoverate il 17,45 del pesista Osipov (nuovo record sovietico) i metri 55,48 dello « sconosciuto » Bukhantsev e i metri 2,10 del saltatore in alto Kashkarov che ha saltato solo un centimetro meno della svedese Nilsson, recordman europeo. Anche la prestazione di Bukhantsev è stata eccezionale se si pensa che egli figurava nel corso anno solo al sedicesimo posto della classifica mondiale con metri 52,28.

Anche per Kashkarov del resto si può parlare di prestazione d'eccezione non tanto per la misura in sé stessa ma in considerazione soprattutto della altezza dell'atleta (1 m. 173) e che sulla tutto in elevazione per ben 35 centimetri oltre la propria statura. Se per esempio il nostro Rovero riuscisse a tanto dovrebbe superare l'atletica passata e m. 225.

Buoni risultati si sono avuti anche nel corso dell'incontro Ungheria-Finlandia dove si sono posti in luce il finlandese Valtio che ha segnato 21"4 nel 200 metri e 47"2 sui 400. Due record sono stati battuti: che batteva il suo stesso record (1'59 nel salto in alto) e da Lippay con 52"4 nel 400 metri. Ottimo Szentegaly con 1'49"0 sugli 800 metri.

Altri record nazionali sono caduti nell'incontro Germania-Cecoslovacchia: nella gara dei 1500 metri, tratta a tutta andatura, vinceva Jungwirth che batteva il suo stesso record nazionale con 3'42"4 seguito da Dobrow che con 3'42"8 batteva il vecchio record tedesco di Lueg.

La graduatoria mondiale stagionale vede la nostra rappresentante al primo posto e cioè la vedetta di Bologna contro le tedesche. Nel 200 metri invece la Leone si è portata al 10° posto della graduatoria mondiale stagionale.

Anche all'estero però la vigilia olimpica non è stata avallata dai risultati negli Stati Uniti, dove si è avuto il 65,12 del marteletta Connolly e 78,08 del saltatore in lungo Bell, che nell'URSS dove gli atleti in allenamento collegiale a Tashkent stanno effettuando delle prestazioni di alto rilievo fra le quali vanno annoverate il 17,45 del pesista Osipov (nuovo record sovietico) i metri 55,48 dello « sconosciuto » Bukhantsev e i metri 2,10 del saltatore in alto Kashkarov che ha saltato solo un centimetro meno della svedese Nilsson, recordman europeo. Anche la prestazione di Bukhantsev è stata eccezionale se si pensa che egli figurava nel corso anno solo al sedicesimo posto della classifica mondiale con metri 52,28.

Anche per Kashkarov del resto si può parlare di prestazione d'eccezione non tanto per la misura in sé stessa ma in considerazione soprattutto della altezza dell'atleta (1 m. 173) e che sulla tutto in elevazione per ben 35 centimetri oltre la propria statura. Se per esempio il nostro Rovero riuscisse a tanto dovrebbe superare l'atletica passata e m. 225.

Buoni risultati si sono avuti anche nel corso dell'incontro Ungheria-Finlandia dove si sono posti in luce il finlandese Valtio che ha segnato 21"4 nel 200 metri e 47"2 sui 400. Due record sono stati battuti: che batteva il suo stesso record (1'59 nel salto in alto) e da Lippay con 52"4 nel 400 metri. Ottimo Szentegaly con 1'49"0 sugli 800 metri.

Altri record nazionali sono caduti nell'incontro Germania-Cecoslovacchia: nella gara dei 1500 metri, tratta a tutta andatura, vinceva Jungwirth che batteva il suo stesso record nazionale con 3'42"4 seguito da Dobrow che con 3'42"8 batteva il vecchio record tedesco di Lueg.

La graduatoria mondiale stagionale vede la nostra rappresentante al primo posto e cioè la vedetta di Bologna contro le tedesche. Nel 200 metri invece la Leone si è portata al 10° posto della graduatoria mondiale stagionale.

Anche all'estero però la vigilia olimpica non è stata avallata dai risultati negli Stati Uniti, dove si è avuto il 65,12 del marteletta Connolly e 78,08 del saltatore in lungo Bell, che nell'URSS dove gli atleti in allenamento collegiale a Tashkent stanno effettuando delle prestazioni di alto rilievo fra le quali vanno annoverate il 17,45 del pesista Osipov (nuovo record sovietico) i metri 55,48 dello « sconosciuto » Bukhantsev e i metri 2,10 del saltatore in alto Kashkarov che ha saltato solo un centimetro meno della svedese Nilsson, recordman europeo. Anche la prestazione di Bukhantsev è stata eccezionale se si pensa che egli figurava nel corso anno solo al sedicesimo posto della classifica mondiale con metri 52,28.

Anche per Kashkarov del resto si può parlare di prestazione d'eccezione non tanto per la misura in sé stessa ma in considerazione soprattutto della altezza dell'atleta (1 m. 173) e che sulla tutto in elevazione per ben 35 centimetri oltre la propria statura. Se per esempio il nostro Rovero riuscisse a tanto dovrebbe superare l'atletica passata e m. 225.

Buoni risultati si sono avuti anche nel corso dell'incontro Ungheria-Finlandia dove si sono posti in luce il finlandese Valtio che ha segnato 21"4 nel 200 metri e 47"2 sui 400. Due record sono stati battuti: che batteva il suo stesso record (1'59 nel salto in alto) e da Lippay con 52"4 nel 400 metri. Ottimo Szentegaly con 1'49"0 sugli 800 metri.

Altri record nazionali sono caduti nell'incontro Germania-Cecoslovacchia: nella gara dei 1500 metri, tratta a tutta andatura, vinceva Jungwirth che batteva il suo stesso record nazionale con 3'42"4 seguito da Dobrow che con 3'42"8 batteva il vecchio record tedesco di Lueg.

VERSO MELBOURNE

I tiratori azzurri per l'Australia saranno solo 5

Il numero dei tiratori azzurri che rappresenteranno l'Italia a Melbourne è stato definitivamente fissato in cinque. Pertanto la comitiva azzurra sarà composta dall'accompagnatore ufficiale per le due federazioni signor Galia presidente del Tiro a Segno e dagli atleti: Carlo Varetto di Vergato (carabina libera), Michele Borriello di Roma (pistola automatica), Claudio Fiorentini di Verona (pistola libera), Liano Roselli di Ancona (pistola libera) e Cicci di Milano (tiravoltella).

Gli atleti spiegheranno il loro arrivo al Campione alle ore 15 del 1° novembre.

ATESE, 25. — La Grecia prenderà parte alle Olimpiadi. La notizia è stata data dal presidente del Comitato Olimpico Greco signor Leontopoulos. Alcuni giorni fa — come si ricordava — il giornale « Athina » aveva annunciato il forfait della Grecia lasciando capire che la cosa doveva essere messa in relazione con la situazione di Cipro.

BRACCANO, 25. — Presso il « campo » di allenamento di Bracciano, ospiti della federazione italiana di Atletica pesante, si trovano i pesisti austriaci Tauchner e Holbl ed il loro allenatore signor Hartl i due pesisti austriaci completano in questi giorni la loro preparazione per le Olimpiadi di Melbourne.

MELBOURNE, 25. — Una delegazione civile e militare è partita da Melbourne per andare incontro alla squadra olimpica che, in volo da Atene, arriverà a Cairns il 9 novembre. La delegazione accompagnerà la squadra che 2.750 giovani atleti australiani porteranno in una catena di stadietti, attraverso i 6.000 chilometri che separano Cairns da Melbourne.

La fiaccola sarà accesa il 2 dicembre sulla mannaia di Olimpia nella Grecia sud occidentale, teatro dei primi giochi, nel 776 a. C. Alcune razze greche sosteranno la fiamma per mezzo di una serie di intransigenti, poi stoffette composte da 350 greci la porteranno fino ad Atene, per la cerimonia del 3 novembre nello Stadio che vide i primi giochi olimpici dei tempi moderni nel 1896.

Succesivamente la fiaccola sarà portata in volo a Darwin. Gli atleti australiani tutti dilettanti, porteranno la fiaccola per circa un migliaio di chilometri nel lungo viaggio che avrà inizio nel pomeriggio. Sarà anche la prima volta che essa viene portata nel Territorio meridionale.

Durante il percorso la fiaccola sarà cambiata su nove soste. Importante è che non interrompa la fiamma.

MELBOURNE, 25. — La rappresentativa della Polonia alle Olimpiadi di Melbourne sarà composta di 48 atleti e 10 ragazze. Gli atleti e le ragazze polacche si divideranno nelle seguenti discipline sportive: atletica leggera, nuoto, canoa, tiro al piattello, ginnastica, sollevamento pesi, canottaggio, nuoto e canoa.

TOTIP	
1. CORSA	2
2. CORSA	1-1
3. CORSA	1-1
4. CORSA	1-1
5. CORSA	1-1
6. CORSA	1-1

DOPO LE LOTTE E GLI SCIOPERI UNITARI NEI CANTIERI

Iniziate ieri a Roma le trattative per gli edili

Domenica manifestazioni in tutta Italia indette dalla FILLEA
I sindacati e il rinnovo del contratto nazionale di lavoro

Con undici mesi di anticipo sulla scadenza del contratto in vigore, ieri sono iniziate a Roma, tra le organizzazioni sindacali e i costruttori, le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro degli edili.

E' questo successo importante della categoria. Le lotte unitarie condotte dai lavoratori edili in tutto il paese nei mesi scorsi ha costretto gli industriali a riconoscere — accettando di anticipare le trattative per il rinnovo del contratto nazionale — che molte norme che attualmente regolano il rapporto di lavoro nell'edilizia sono superate dalla realtà che si è venuta creando nella vita dei cantieri in questi anni: ciò non potrà non riflettersi nelle trattative che si sono iniziate ieri, portando a un orientamento contrattuale più rispondente alle esigenze avanzate con forza, e di tempo, dagli edili italiani.

Nel 1949, nel 1952 e nel 1955, gli accordi relativi al rinnovo del contratto nazionale di lavoro si limitarono a sancire lievi miglioramenti di scarsa consistenza: ormai è tempo di rivedere le tabelle salariali, di riesaminare l'inquadramento delle qualifiche in considerazione delle nuove forme di organizzazione del lavoro e in relazione alle tecniche nuove introdotte nelle costruzioni edili, stabilire l'obbligo di una contrattazione sindacale del lavoro a cottimo che oggi invece viene esercitato in modo incontrollato dalle aziende. E' necessario, inoltre, il carattere facoltativo che regola la costituzione delle Casse Edili e delle scuole professionali, adottando finalmente una norma che sancisca invece la obbligatorietà della costituzione di questi organismi in tutte le province italiane.

Altre questioni, inoltre, esigono una più adeguata regolamentazione. Ad esempio, le condizioni di trattamento per i lavoratori idroelettrici, l'istituzione di un premio di produzione, la revisione delle percentuali previste dall'indennità speciale a titolo rimborso per le ore perdute per il cattivo tempo, il problema del rispetto dei contratti, ecc.

Per quanto ci concerne, è proposito della FILLEA proporzionare, nel corso di queste trattative, un particolare orientamento, tendente ad attenuare l'attuale eccessivo accentramento della regolamentazione contrattuale della categoria su scala nazionale, indirizzando la ricerca di adeguate soluzioni, per quell'insieme di problemi sindacali che si presentano con caratteristiche diverse da provincia a provincia verso una più articolata contrattazione di carattere provinciale attraverso la stipulazione di contratti integrativi.

L'enorme importanza di questo complesso di problemi viene dal fatto che essi investono circa 950 mila lavoratori italiani impegnati nell'attività edilizia. E' auspicabile che i motivi che hanno permesso di giungere con un così rilevante anticipo alle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, determinino ora una rapida procedura che permetta entro il più breve tempo possibile il soddisfare la giustificata attesa e le esigenze più urgenti dei lavoratori. Con la volontà di giungere, con il nuovo contratto nazionale, a migliorare sensibilmente le condizioni di vita degli edili, la FILLEA, insieme alle organizzazioni della CISL e dell'UIL, si auspica di trovare dalla parte padronale quella necessaria comprensione che è il presupposto fondamentale per liquidare le ragioni che sono state in questi anni all'origine del giustificato e vivo malcontento tra i lavoratori edili del nostro paese, e delle lotte ampie e acute nei cantieri.

RINALDO SCHEDA

Le richieste della categoria

Domenica si svolgeranno in tutta il paese manifestazioni degli edili, indette dalla FILLEA, per reclamare l'adozione di misure efficaci intese ad alleviare le conseguenze che la stagione invernale ha su questa categoria di lavoratori. Al centro delle manifestazioni di domenica saranno poste in particolare due rivendicazioni: che l'intervento della Cassa integrazione salari sia portato dalle attuali 10 ore settimanali, che ai disoccupati del settore che non percepiscono sussidio normale di disoccupazione vengano erogati i sussidi straordinari previsti dalla legge. Un progetto di legge per l'ampliamento della fascia oraria di intervento della Cassa di integrazione verrà presentato, a quanto si apprende, nei prossimi giorni al Parlamento dalla C. G. I. L.

Nel corso delle manifestazioni di domenica verrà rivendicata poi, provincia per provincia, l'attuazione di una serie di lavori pubblici e torneranno ad essere poste le richieste degli edili relative al rispetto dei contratti di lavoro e della legislazione sociale nell'edilizia e, in questo quadro, alla revisione delle norme che consentono ancor oggi orari di lavoro superiori alle 48 ore settimanali nell'industria edile.

NUMEROSE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI IERI

Provvedimenti per i postelegrafonici e per l'ordinamento dei servizi giudiziari

Riserve della Federazione dei postelegrafonici che chiede un nuovo colloquio a Zoli - Costituzione di un nuovo Palazzo di Giustizia a Roma - Modifiche alla legge comunale e provinciale

Numerosi provvedimenti sono stati approvati ieri dal Consiglio dei Ministri. Tra di essi figurano un disegno di legge per la competenza accessoria al personale postelegrafonico, un provvedimento speciale per l'ordinamento amministrativo e finanziario dei postelegrafonici, un disegno di legge che autorizza il ministro della Giustizia a disporre di un miliardo di lire, a partire dal 1957-58, lo stanziamento per contributi statali ai Comuni per la costruzione e l'ampliamento dei locali giudiziari, un disegno di legge per la concessione ai Comuni di mobili e impianti per gli uffici giudiziari, nei limiti di 400 milioni; un disegno di legge per la costruzione e l'arredamento dei nuovi palazzi di giustizia in Roma, nonché per il riadattamento degli uffici giudiziari di Napoli e Bari, per una spesa complessiva di 10 miliardi divisi in cinque annualità a partire dal 1957-58 (sei miliardi a persona, due a Napoli e due a Bari).

Tra gli altri provvedimenti approvati, infine, figurano i seguenti:

Un provvedimento che modifica l'ordinamento del Consiglio di giustizia amministrativa del Consiglio dei Ministri, riconoscendo ad esso il carattere di sezione speciale del Consiglio di Stato ed eliminandone talune particolarità strutturali e funzionali; un provvedimento che, in attesa di una riforma organica dell'organizzazione dei servizi giudiziari, apporta alcune modifiche alla legge comunale e provinciale, modifiche che non vengono precisate ma che vengono definite in linea di principio dalla Carta costituzionale, specie per quanto riguarda la composizione della Giunta provinciale amministrativa e il sistema di controllo; un provvedimento che congloba il trattamento economico del personale delle ricevitorie del lotto, comprendendo per i ricevitori l'aggio, il carovita e l'assegno integrativo, e per gli aiuto-ricevitori e i commessi aventi alla distribuzione delle biglietti, l'assegno per il carovita base e l'assegno integrativo, e che dispone inoltre una nuova disciplina del trattamento economico dovuto dai gestori al personale dipendente; un provvedimento per la sistemazione in ruolo del personale salariale (operai temporanei) addetto alla conduzione dei fondi saliferi della salina di Cervia; un disegno di legge che estende a nuove categorie di ufficiali, nonché agli ufficiali della Guardia di Finanza, l'indennità speciale prevista per varie categorie di ufficiali delle Forze Armate cessati dal SPE per limiti di età o per ferie o intermitte dipendenti da cause di servizio; un disegno di legge che eleva i limiti di età per concorsi per la nomina degli ufficiali dei ruoli normali e speciali della marina militare; un disegno di legge che anticipa di tre mesi il termine di scadenza dei licenziamenti quando trattasi di figli unici di madre vedova o di padre vivente di oltre 64 anni di età; un disegno di legge che riconosce ai sottufficiali e militari dell'Arma dei carabinieri, congedati negli anni 1951 e precedenti il servizio prestato prima del 10 giugno del 1940 come utile ai fini della pensione, e concede una maggiorazione di cinque anni di anzianità per il raggiungimento del minimo di pensionamento.

Infine, oltre ad alcuni provvedimenti del ministero della pubblica istruzione, uno dei quali stabilisce il divieto per Enti o Istituti non contemplati dalle norme sull'istruzione superiore di conferire qualifiche accademiche o professionali previste dalle anzidette norme. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge che autorizza la spesa di un miliardo e mezzo per la costruzione di case popolari nei comuni della provincia di Salerno colpiti dalla alluvione del 1954.

Cronache dell'unità sindacale

Alla fabbrica di stamatori Rinaldi di Empoli per la elezione della Commissione Interna che avrà luogo sabato, è stato presentato ai lavoratori un programma unico concordato dalle due liste sindacali della CGIL e della CISL. Esso comprende tra l'altro la rivendicazione della riduzione dell'orario di lavoro dalle 48 alle 40 ore settimanali a parità di salario. Nel programma si ribadisce inoltre il carattere unitario della CG, che «ogni deroga a questo principio è da considerarsi arbitraria ed intesa a turbare i rapporti di collaborazione».

Presso la sede della U.I.L. di Caltanissetta, si sono riuniti il direttivo femminile della Camera sindacale (UIL) e la Commissione femminile della Camera confederale del lavoro (CGIL).

Le due organizzazioni si sono impegnate a sostenere una campagna comune per la retribuzione di una pensione e di una assicurazione volontaria a favore delle donne di casa e per la istituzione di corsi di avviamento per le ragazze in cerca di lavoro.

LA RICHIESTA DELLA LIMITAZIONE DELLA PROPRIETA' TERRIERA ANIMA IL MOVIMENTO CONTADINO

La lotta per la conquista della terra in Calabria prosegue con l'occupazione di centinaia di ettari

Messi a coltura cento ettari del conte Siciliani a Ciro - Rivendicati duecento ettari della parrocchia di Cropani - Intervento dei carabinieri - Anche nella Valpadana braccianti e contadini chiedono la riforma agraria

CATANZARO, 25. — La lotta per la terra e per la limitazione della proprietà terriera continua in tutta la provincia di Catanzaro e, con maggiore accenatura, nella zona silano-crotone. Colonne di braccianti, di contadini poveri e di fittavoli, coloni e «terraggiatori» che lavorano nei fondi dei grossi agrari si muovono dai paesi andando sulle terre per conquistarle, per picchettare, per iniziare i lavori e metterle a coltura. Si contano a centinaia i partecipi a queste manifestazioni a queste simboliche occupazioni: ci sono donne e braccianti e Isola Caporiccio: braccianti ed assegnatari come a Squillace e Staliole; contadini e «terraggiatori» come a Ciro superiore, Strongoli, ecc., che, insieme, muovono alla conquista della terra, chiedendo che venga limitata la proprietà fondiaria a 50 ettari e che venga promulgata una nuova legge fondiaria.

A Ciro Superiore, dove i contadini poveri, i braccianti e i lavoratori tutti della terra sono in lotta da circa sette giorni, il conte Siciliani, grosso proprietario del luogo era entrato in trattativa con una delegazione di braccianti e contadini per la concessione di circa 200 ettari di terra dietro pagamento di un prezzo simbolico.

Il conte sembrava fino a ieri disposto ad accettare ma all'ultimo momento le trattative si sono rotte per il rifiuto dell'agricoltura a proseguire. Questa nuova posizione è stata presa dal Siciliani dopo una riunione avvenuta nella notte di ieri, quando gli agrari hanno chiesto agli agrari di più di 200 lavoratori della terra, con bandiere, cartelli e con attrezzi di lavoro si sono mossi dal paese avanzando sulle terre contese.

Giunti sul posto i contadini hanno proceduto a lavorare la terra arandola, disboscando e mettendola a coltura. I carabinieri sono intervenuti e i contadini e braccianti sono stati fermati e tradotti in caserma. Già nella giornata di ieri erano stati fermati e poi rilasciati 11 lavoratori.

Anche a Isola Caporiccio di fronte al rifiuto del conte Paolo Gaetani di concedere la terra — anche oggi ha fatto marcia indietro dopo la richiesta degli agrari del posto — hanno deciso di occupare e picchettare le terre.

Lo stesso dicasi per Strongoli, dove i braccianti sono stati costretti a riprendere la lotta procedendo alla occupazione di terre dopo la rottura delle trattative.

Manifestazioni sono avvenute anche a Cropani di più di 200 braccianti e contadini, che hanno chiesto agli agrari la concessione di 200 ettari di terreno di proprietà della chiesa parrocchiale del luogo. Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal conte Gaetani, il quale ha rifiutato ufficialmente la richiesta.

Vivo fermento esiste anche a Sersale, Petronà, Cerva, Borgia, Staliole, Squillace. In queste due ultime località, l'agitazione agricola è più intensa. Dopo le occupazioni di circa mille ettari di terra avvenute nella giornata di ieri ad opera di alcune centinaia di braccianti e contadini, si è visto costretto ad avvertire che «le possibilità di assorbimento della manodopera esistente in agricoltura sono limitate e che la strutturale trasformazione delle strutture di fondo dell'economia del nostro paese» e che «lo stesso problema tanto discusso dell'imponibilità di manodopera non può trovare soluzione se non attraverso la concessione di terre a favore di occupazione per coloro che resterebbero privi di lavoro».

Nonostante queste affermazioni, il discorso di Colombo, che ha parlato di una situazione passiva del problema agricolo, quasi che fatalmente debba proseguire il processo di allontanamento di lavoratori della terra già largamente in atto sia nelle zone montane che nelle zone pianeggianti, sia nelle zone dove ha cominciato ad introdursi la meccanizzazione. Il ministro ha creduto bene di non accennare affatto alla riforma agraria.

Il ministro dell'Agricoltura, Colombo, prendendo la parola si è visto costretto ad avvertire che «le possibilità di assorbimento della manodopera esistente in agricoltura sono limitate e che la strutturale trasformazione delle strutture di fondo dell'economia del nostro paese» e che «lo stesso problema tanto discusso dell'imponibilità di manodopera non può trovare soluzione se non attraverso la concessione di terre a favore di occupazione per coloro che resterebbero privi di lavoro».

Anche il relatore ufficiale, Corbino ha insistito sul fatto che la popolazione agricola sta aumentando e che, se non si interviene, si creerà un problema di occupazione per i figli unici di agricoltori, limitando la possibilità di occupazione per i figli unici di agricoltori, limitando la possibilità di occupazione per i figli unici di agricoltori, limitando la possibilità di occupazione per i figli unici di agricoltori.

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca». L'espulsione di nuove masse contadine dalla terra sarebbe perciò, secondo il capo degli agrari, l'unico mezzo per uscire dalla crisi: questo dovrebbe essere, a suo avviso, lo scopo del piano Vanoni e in questo quadro

«diviene inconcepibile il perpestrarsi degli imponderabili di manodopera». L'estrema gravità di questa impostazione balza agli occhi, specie se si tiene conto che si tratta dello stesso uomo e della stessa organizzazione che, in appoggio agli accordi «storici» del luglio scorso, stanno sistematicamente respingendo tutte le rivendicazioni dei lavoratori della terra, dai braccianti ai mezzadri.

Anche il relatore ufficiale, Corbino ha insistito sul fatto che la popolazione agricola sta aumentando e che, se non si interviene, si creerà un problema di occupazione per i figli unici di agricoltori, limitando la possibilità di occupazione per i figli unici di agricoltori, limitando la possibilità di occupazione per i figli unici di agricoltori.

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

La lotta per la terra e per la limitazione della proprietà terriera continua in tutta la provincia di Catanzaro e, con maggiore accenatura, nella zona silano-crotone. Colonne di braccianti, di contadini poveri e di fittavoli, coloni e «terraggiatori» che lavorano nei fondi dei grossi agrari si muovono dai paesi andando sulle terre per conquistarle, per picchettare, per iniziare i lavori e metterle a coltura. Si contano a centinaia i partecipi a queste manifestazioni a queste simboliche occupazioni: ci sono donne e braccianti e Isola Caporiccio: braccianti ed assegnatari come a Squillace e Staliole; contadini e «terraggiatori» come a Ciro superiore, Strongoli, ecc., che, insieme, muovono alla conquista della terra, chiedendo che venga limitata la proprietà fondiaria a 50 ettari e che venga promulgata una nuova legge fondiaria.

A Ciro Superiore, dove i contadini poveri, i braccianti e i lavoratori tutti della terra sono in lotta da circa sette giorni, il conte Siciliani, grosso proprietario del luogo era entrato in trattativa con una delegazione di braccianti e contadini per la concessione di circa 200 ettari di terra dietro pagamento di un prezzo simbolico.

Il conte sembrava fino a ieri disposto ad accettare ma all'ultimo momento le trattative si sono rotte per il rifiuto dell'agricoltura a proseguire. Questa nuova posizione è stata presa dal Siciliani dopo una riunione avvenuta nella notte di ieri, quando gli agrari hanno chiesto agli agrari di più di 200 lavoratori della terra, con bandiere, cartelli e con attrezzi di lavoro si sono mossi dal paese avanzando sulle terre contese.

Giunti sul posto i contadini hanno proceduto a lavorare la terra arandola, disboscando e mettendola a coltura. I carabinieri sono intervenuti e i contadini e braccianti sono stati fermati e tradotti in caserma. Già nella giornata di ieri erano stati fermati e poi rilasciati 11 lavoratori.

Anche a Isola Caporiccio di fronte al rifiuto del conte Paolo Gaetani di concedere la terra — anche oggi ha fatto marcia indietro dopo la richiesta degli agrari del posto — hanno deciso di occupare e picchettare le terre.

Lo stesso dicasi per Strongoli, dove i braccianti sono stati costretti a riprendere la lotta procedendo alla occupazione di terre dopo la rottura delle trattative.

Manifestazioni sono avvenute anche a Cropani di più di 200 braccianti e contadini, che hanno chiesto agli agrari la concessione di 200 ettari di terreno di proprietà della chiesa parrocchiale del luogo. Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal conte Gaetani, il quale ha rifiutato ufficialmente la richiesta.

Vivo fermento esiste anche a Sersale, Petronà, Cerva, Borgia, Staliole, Squillace. In queste due ultime località, l'agitazione agricola è più intensa. Dopo le occupazioni di circa mille ettari di terra avvenute nella giornata di ieri ad opera di alcune centinaia di braccianti e contadini, si è visto costretto ad avvertire che «le possibilità di assorbimento della manodopera esistente in agricoltura sono limitate e che la strutturale trasformazione delle strutture di fondo dell'economia del nostro paese» e che «lo stesso problema tanto discusso dell'imponibilità di manodopera non può trovare soluzione se non attraverso la concessione di terre a favore di occupazione per coloro che resterebbero privi di lavoro».

Nonostante queste affermazioni, il discorso di Colombo, che ha parlato di una situazione passiva del problema agricolo, quasi che fatalmente debba proseguire il processo di allontanamento di lavoratori della terra già largamente in atto sia nelle zone montane che nelle zone pianeggianti, sia nelle zone dove ha cominciato ad introdursi la meccanizzazione. Il ministro ha creduto bene di non accennare affatto alla riforma agraria.

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

La lotta per la terra e per la limitazione della proprietà terriera continua in tutta la provincia di Catanzaro e, con maggiore accenatura, nella zona silano-crotone. Colonne di braccianti, di contadini poveri e di fittavoli, coloni e «terraggiatori» che lavorano nei fondi dei grossi agrari si muovono dai paesi andando sulle terre per conquistarle, per picchettare, per iniziare i lavori e metterle a coltura. Si contano a centinaia i partecipi a queste manifestazioni a queste simboliche occupazioni: ci sono donne e braccianti e Isola Caporiccio: braccianti ed assegnatari come a Squillace e Staliole; contadini e «terraggiatori» come a Ciro superiore, Strongoli, ecc., che, insieme, muovono alla conquista della terra, chiedendo che venga limitata la proprietà fondiaria a 50 ettari e che venga promulgata una nuova legge fondiaria.

A Ciro Superiore, dove i contadini poveri, i braccianti e i lavoratori tutti della terra sono in lotta da circa sette giorni, il conte Siciliani, grosso proprietario del luogo era entrato in trattativa con una delegazione di braccianti e contadini per la concessione di circa 200 ettari di terra dietro pagamento di un prezzo simbolico.

Il conte sembrava fino a ieri disposto ad accettare ma all'ultimo momento le trattative si sono rotte per il rifiuto dell'agricoltura a proseguire. Questa nuova posizione è stata presa dal Siciliani dopo una riunione avvenuta nella notte di ieri, quando gli agrari hanno chiesto agli agrari di più di 200 lavoratori della terra, con bandiere, cartelli e con attrezzi di lavoro si sono mossi dal paese avanzando sulle terre contese.

Giunti sul posto i contadini hanno proceduto a lavorare la terra arandola, disboscando e mettendola a coltura. I carabinieri sono intervenuti e i contadini e braccianti sono stati fermati e tradotti in caserma. Già nella giornata di ieri erano stati fermati e poi rilasciati 11 lavoratori.

Anche a Isola Caporiccio di fronte al rifiuto del conte Paolo Gaetani di concedere la terra — anche oggi ha fatto marcia indietro dopo la richiesta degli agrari del posto — hanno deciso di occupare e picchettare le terre.

Lo stesso dicasi per Strongoli, dove i braccianti sono stati costretti a riprendere la lotta procedendo alla occupazione di terre dopo la rottura delle trattative.

Manifestazioni sono avvenute anche a Cropani di più di 200 braccianti e contadini, che hanno chiesto agli agrari la concessione di 200 ettari di terreno di proprietà della chiesa parrocchiale del luogo. Una delegazione di manifestanti è stata ricevuta dal conte Gaetani, il quale ha rifiuto ufficialmente la richiesta.

Vivo fermento esiste anche a Sersale, Petronà, Cerva, Borgia, Staliole, Squillace. In queste due ultime località, l'agitazione agricola è più intensa. Dopo le occupazioni di circa mille ettari di terra avvenute nella giornata di ieri ad opera di alcune centinaia di braccianti e contadini, si è visto costretto ad avvertire che «le possibilità di assorbimento della manodopera esistente in agricoltura sono limitate e che la strutturale trasformazione delle strutture di fondo dell'economia del nostro paese» e che «lo stesso problema tanto discusso dell'imponibilità di manodopera non può trovare soluzione se non attraverso la concessione di terre a favore di occupazione per coloro che resterebbero privi di lavoro».

Nonostante queste affermazioni, il discorso di Colombo, che ha parlato di una situazione passiva del problema agricolo, quasi che fatalmente debba proseguire il processo di allontanamento di lavoratori della terra già largamente in atto sia nelle zone montane che nelle zone pianeggianti, sia nelle zone dove ha cominciato ad introdursi la meccanizzazione. Il ministro ha creduto bene di non accennare affatto alla riforma agraria.

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il presidente della Confagricoltura, dott. Gaetani, ha aperto il Convegno mettendo in rilievo la crisi che l'economia agricola sta attraversando. La sua interpretazione della crisi è stata aspramente reazionaria: «La prima condizione per risolvere la grave situazione dell'agricoltura», ha detto, «è di eliminare tutto ciò che ingombra il cammino degli agricoltori», il che consisterebbe nello «soltare il settore dell'agricoltura di tutta la massa umana che lo soffoca».

Il movimento nel ferrarese

MOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FERRARA, 25. — Nelle campagne ferraresi si diffonde l'aspirazione del lavoratore al possesso della terra. «Vogliamo una nuova legge di riforma agraria», si legge sui cartelli dei manifestanti. I braccianti e i contadini parlano della Costituzione e indicano la fissazione del limite permanente della proprietà terriera in 50 ettari, rispondendo ai progetti di legge per la bonifica delle valli e chiedono che la terra sia data a chi la lavora; vanno a fare i conti degli investimenti effettuati dai singoli proprietari terrieri per l'attuazione dei piani competenti al Consorzio di bonifica, e reclamano l'esproprio degli inadempienti; riaffermano l'esigenza di rinviare i patii agrari garantendo la stabilità sui fondi.

La realtà è che la parte più numerosa del bracciantato ha peggiorato le sue condizioni di vita, in seguito alla riduzione della terra a compartecipazione, mentre i contadini sono sempre più colpiti da «ridimensionamenti» della produzione, e gli assegnatari scontano, con una situazione pesante, gli errori dell'Ente di riforma, che ha assoggettato questa nuova classe sociale alle norme del mezzadato.

Oggi appare più chiaro a tutti il contenuto costituzionale delle memorabili lotte dei lavoratori agricoli ferraresi, non a caso contrattate dalla parte padronale del suo potere politico con le forme più drammatiche, che giunsero nell'estate del 1954 fino alla mobilitazione e all'invio di reparti dell'Esercito. Tutte le lotte, compresa quella dei mesi scorsi che fu guidata dalla CcdL-CISL e UIL, hanno teso sostanzialmente alla conquista della terra, come unica strada per uscire dalla situazione di miseria; e ora questo obiettivo appare malgrado le sue agorie dalla stessa realtà delle cose.

Ogni giorno che passa, infatti, fa fiorire le iniziative di lotta. A Goro e a Bosco Mesola, due frazioni di un comune ove i lamenti dell'Ente di riforma si sono fatti particolarmente sentire, si è appena concluso un conflitto sociale che per oltre una settimana ha visto ammassati in piazza e sulle vallate, appena prelevati, uomini, donne e bambini, che chiedevano di lavorare quella terra, protestando contro il proposito dell'Ente di affittarla ad un agricoltore. E' intervenuta la polizia, la situazione si è fatta molto tesa, ma alla fine quella popolazione ha ottenuto il concordato interessamento di tutte le organizzazioni sindacali e dei partiti ferraresi, i quali, per il tramite dei parlamentari del PCI, della DC, del PSDI e del PSI hanno sancito il soddisfacimento dell'aspirazione alla terra che ha mosso, con così costante determinazione, l'azione dei lavoratori.

La terra e il movimento unitario di massa formano il contenuto e la caratteristica di una iniziativa nuova che si esprimerà sabato 27 ottobre nel Comune di Beria. Fin da oggi i muri delle case di quel centro sono pavati di manifesti firmati da un «Comitato comunale», di cui sono esponenti il sindaco dell'Amministrazione democratica e i segretari delle sezioni della DC, del PCI, del PSDI e del PSI.

ONORIO DOLCETTI

La Commissione Giovani della CGIL invita tutta la gioventù lavoratrice della terra a partecipare in larga misura e con slancio alla giornata nazionale del contadino indetta per il 28 ottobre.

In quella giornata tutta la gioventù campagnola faccia sentire con forza e fermezza la propria volontà di rinnovare la vita nei campi, attraverso la realizzazione di una vera e democratica riforma agraria, che ponga un limite permanente alla proprietà terriera.

Assieme a questa rivendicazione di ordine generale c'è un maggior numero di rivendicazioni poste dalle varie categorie dei lavoratori della terra: poggiano i giovani i loro specifici problemi:

— l'estensione del diritto di fruire del sussidio di disoccupazione a tutti i giovani braccianti partendo da un minimo di 51 giornate lavorative;

— il diritto di fruire per tutti i giovani lavoratori della terra (braccianti, mezzadri, coloni diretti) di un periodo di ferie retribuite come hanno tutti i lavoratori;

— lo sviluppo dell'istruzione professionale — attraverso un maggior numero di corsi, conferenze scientifiche, scuole agrarie, ecc. — per preparare la mano d'opera necessaria ad un'agricoltura moderna e meccanizzata;

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conservino sempre così, usate sin dal primo giorno il lucido Tana. Famoso nel mondo, il lucido Tana è preparato con cera carnauba, non impatina, non si secca ma penetra nella porosità della pelle, rendendola morbida e lucente. Con lucido Tana, avrete le scarpe sempre nuove!

Se ci tenete alle vostre scarpe nuove

Tana
Il vostro luicido!

Come sono belle e morbide le vostre scarpe nuove! Ma se volete che esse si conserv

ULTIME **l'Unità** NOTIZIE

La situazione ungherese

(Continuazione dalla 1. pagina)

**Caccia all'uomo
tra i monti di Cipro**

monte Troodos, situato nella regione occidentale di Cipro, dove si crede esista il rifugio del capo dell'EOKA, George Grivas.

Trenta uomini circa partecipano all'operazione, che è la terza condotta con forze consistenti nel mese di ottobre.

Giunto in India Haile Selassie

BOMBAY, 25 - L'imperatore d'Etiopia, Haile Selassie è

Il negus, imbarcatosi a Massaua, è il primo sovrano africano che abbia attraversato finora l'Oceano Indiano.

Egli conta di trattenersi in India per tre settimane e si recherà poi in Birmania e in Giappone.

spaghetti

di Mosca

un sosia di Majarattini di Oblaszov

ospiti a Mosca. Gli stessi per-

Il presidente del Consiglio francese si era detto disposto anche a incontrare i capi algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PARIGI, 25. — Tre giorni

sono passati dall'incredibile
macchinazione ordita ai dan-

siglio dei ministri di martedì
l'avevo reso spontaneamente.

lavoro di uomini di teatro, oltre che un personale contatto capace di rafforzare l' legame affettivo già esistente; Zampa e Lattuada hanno molto passeggiato per la città, per quelle strade che sono, anche a Mosca, il mondo dei loro films. L'applaudita interprete dello zio Vania, Eleonora Rossi Drago, è, dunque, una matina col-

se recata questa mattina anche
semplice tomba di Cecov, an-
monastero di Nova Dvorce.
Quanto alla Pamparini e
Girotti — in quest'ultimo
trovavo una sorprendente
dente somiglianza con Maia-
kowsky — sono loro che
hanno avuto il tributo più
generoso e più espansivo di
un pubblico risettivabile
maschile e femminile, simil-

trasparenza e genuinità, simili a tanti altri pubblici del mondo, ma ricco di un meridionale temperamento, anche se la geografia lo fa vivere in solitudine.

GIUSEPPE ROTTA

lia bianca

bianca, di chi cioè identifica la libertà con la controrivoluzione, e, come soluzione ai problemi gravi che in questo momento pesano sul

mondo socialista europeo, indica solo il colpo di mano, la vendetta anticomunista, la lotta armata per abbattere il potere operaio. Di queste intenzioni è tessuto il socialismo cosiddetto «umanitario» di Saragat. L'obiettivo finale è lo stesso: abbattere il regime operaio.

E' evidente che i fatti di Mosca non sono un'occasione dura e amara per gli sciacqualisti per mettere i comunisti del mondo. Ma chi si occupa di essi ricordando false lacrime di angoscia in nome della "vittoria tradita", e noi proponiamo l'abbattimento integrale del primo sistema socialista del mondo, non meritano altra stima che quella dovuta a uno sciaccallo.

contro sindacalisti e sostenitori del governo popolare che, come abbiamo già scritto ieri, sono stati assassinati a sangue freddo in gran numero.

Uno dei principali obiettivi dell'attacco controrivoluzionario fu, nella serata martedì, la redazione dell'organo del Partito dei Lavoratori ungheresi, Szabados. La tecnica dell'assalto fu analoga a quella adottata nell'attacco contro la sede

la radio. Mentre un gruppo di studenti si recava a delegazione a chiedere che il giornale pubblicasse alcuni loro scritti, dall'esterno i gruppi armati iniziavano una fitta sparatoria. Le raffiche infrangevano i vetri delle finestre. Gli studenti, usciti dalla redazione, tentavano di persuadere gli assaltatori

desistere dal loro attacco, e non vi riuscivano, e i gruppi armati penetravano nell'edificio, devastando la redazione. Tipografio e redattori si radunavano frattanto nel reparto macchine dove opposero una coraggiosa e tenace resistenza agli assalitori. Nel bel della redazione, i teppisti daranno quindi a una corsa

propria orgia. trascurando perfino di bloccare i centralini telefonici. Impadronendosi successivamente degli impianti radio del giornale, ne servono per trasmettere appelli di rivolta. Nel caso di questo attacco, una donna è stata trucidata e ferocissimi, mentre s'era uscendo dall'edificio del giornale.

Oggi si apprende che S. Nep. riprenderà le pubblicazioni dopo due giorni di sospensione dovuti ai danni causati dall'assalto dei terroristi.

Analoghi episodi di violenza, e in alcuni casi di rapina e propria effrazione, sono avvenuti in altri punti della città. E' trapelata da Bud-

pest la notizia che, nei quattro
tteri dove i terroristi si sono
dati alla caccia all'uomo, co-
salendo dirigenti comunisti
esponenti del movimento de-
mocratico, intere famiglie
cittadini fedeli al govern
popolare sono state trucidate
dai rivoltosi.

Sino a questa sera non
conosce nemmeno approssi-

mativamente il numero delle vittime della vasta operazione controrivoluzionaria. Perche fra le centinaia di morti e feriti vi siano donne e ragazzi, colpiti dalle prime sparatorie dei rivoltosi.

Uno degli aspetti sino a meno conosciuti della resistenza opposta dalla popolazione alle bande dei controrivoluzionari e' quello dei

rivoluzionari, è quello dei
 iniziative che gruppi di oppo-
 rai della capitale magiaro
 hanno preso coraggiosamente
 nel corso della battaglia.
 Mentre, nella confusione, il
 disordine generale seguito
 l'estendersi degli attacchi
 mati dei rivoltosi, si sono
 gistrati sintomi gravi di
 boleza dell'apparato statale.

(che possono aver fiaccato alcuni casi persino la resistenza e la combattività reparti dell'esercito), gruppi di lavoratori delle industrie cittadine, guidati da dirigenti comunisti, hanno valientemente spalleggiato l'azione delle forze di polizia. E spesso hanno fatto buona guardia agli impianti delle loro fabbriche, respingendo con

Dal resto del Paese, dove non sono stati segnalati i sordini o centri di rivolta, continuano a pervenire al governo popolare, e al Partito dei Lavoratori, telegrammi, mozioni, messaggi di solidarietà o di condanna del colonialismo.

Le notizie più recenti formano che il Ministero degli Interni ha invitato i coloro che fossero in possesso di armi e di esplosivi a consegnarli entro le ore 24

oggi. Dal canto suo, il Ministro della Difesa ha rivolto un appello alle forze armate perché soffochino, dopo le 12 di oggi, ogni eventuale siduo di azione terroristica. Ai reparti dell'esercito. Partito ha espresso il proprio encomio ed il ringraziamento del popolo e del paese per il loro comportamento.

per la seconda sera, il cop
fuoco sulla capitale ungh
se, la situazione appare
ratterizzata, dunque, dal l
re ristabilirsi dell'ordine
anche dal permanere di e
menti di disturbo, e sopr
tutto da un disagio pesan
carico di amarezza, di con
zione ed amore di incompa

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir.
L'Unità autorizzazione a giornale
murale n. 4503 del 4 gennaio
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.
Via IV Novembre 149 - Roma

Il 26 ottobre 1938 perd
tragicamente la vita, con e
zionale fervore dedicata
opere grandiose

IL GR. UFF. CARLO SCALE

La moglie Maria Alimient
figli Maria, Antonio, Giu
Carmen e fratelli Salator

Michele, la nuora, i generi, i nipoti traggono conforto al loro eterno dolore dall'ammirazione e dall'affetto che circonda il Suo ricordo.